

ROSSANO BRUNI

Nel 2013 ha avuto una stagione agonistica strepitosa. Con la sua squadra: l'Aspes di Roseto degli Abruzzi, ha partecipato al Campionato Italiano per società, dove si è classificato individualmente decimo assoluto e ricordiamo in particolare i due primi fatti ad Ostellato proprio nelle prime due prove. Innamorato da sempre della pesca, sia quella al colpo che quella in mare, ha iniziato catturando anguille nel fiume Vomano, vicino alla sua abitazione. Tutto quello che sa su questo hobby, è dovuto alla sua esperienza, che l'ha premiato proprio in questi ultimi anni portandolo alla ribalta. Lavora in uno dei negozi più "in vista" del Centro Sud: TOP CARP, dove mette a disposizione di tutti i pescatori agonisti e non i suoi consigli, in qualsiasi tecnica di pesca. Ora il suo impegno futuro è quello di partecipare e di riuscire a fare bene al Campionato Nazionale Over 60 e il suo sogno è quello di raggiungere la maglia azzurra di categoria e per questo gli auguro un'altra annata fantastica.

1. Questa volta invece di partire dal domandare l'età di un pescatore, voglio sapere da quanti anni hai questa passione immensa per la pesca?

Da sempre! Non ricordo esattamente un momento in particolare ma ricordo di aver trascorso molti momenti a pesca sin da bambino.

2. Ci racconti la prima volta che hai preso in mano una canna: dove eri e chi ti ha fatto conoscere questo sport?

Ho iniziato a pescare prima di possedere una vera canna da pesca. Non ho avuto un vero "maestro" ad insegnarmi la pesca, ma ho sperimentato tecniche e metodi fino al raggiungimento dei primi successi.

3. Ti ricordi il primo pesce che hai catturato qual'era?

Le prime catture erano per lo più anguille catturate sul fiume Vomano. Questo fiume che scorre sinuoso nelle vicinanze della mia abitazione è stato per lungo tempo la mia palestra. Un fiume ricco, in quegli anni, di cavedani, barbi, carpe e anguille e caratterizzato da acque fresche e cristalline. Per massimizzare i risultati pescavo nei periodi di acqua torbida innescando: bacche, vermi di terra, mais e pasturando con il grano tenero.

4. Quali attrezzature possedevi agli inizi?

Pescavo con spezzoni di filo di nylon, galleggianti di sughero fatti a mano, il tutto manovrato con una "canna di fiume", di quelle che si trovano in quantità sulle rive di qualsiasi fiume o lago. La pesca che mi permetteva di salpare le anguille era quella soprannominata "con la maciaccia": pesca a fondo con un mazzetto di lombrichi e senza l'ausilio dell'amo.

5. Vogliamo parlare della tua prima gara: che sensazioni avevi provato e come si è svolta?

La mia prima gara è stato come buttare della benzina su un piccolo fuoco. Superata la timidezza ed i primi impacci non ho smesso più di gareggiare. Era una di quelle gare amatoriali organizzate in occasione della festa del paese. La mia "disgrazia" è stata, in quella prima esperienza, prendere un pesce gatto di 1,5 kg. che mi ha permesso di vincere con un primo assoluto. Da quel momento non mi sono più fermato.

6. Con quali società sei stato tesserato in tutti questi anni?

La mia prima società è stata la "AT Atri" nei primi anni '80. Dopo 5 anni ho costituito una mia società: la A.P.S. FONTANELLE '87. Successivamente nei primi anni '90 ci siamo trasferiti in massa all' A.D.S. Aspes di cui faccio parte tutt'ora.

7. Com'è cambiata la pesca con l'avvento della roubasienne?

La roubasienne ha stravolto completamente "l'assetto" del garista. Le canne fisse, fino a quel momento l'attrezzo più tecnico e performante disponibili in qualsiasi lunghezza, sono state completamente soppiantate dalla roubasienne. Anche dal punto di vista economico la situazione è peggiorata. Un garista di medio livello riusciva ad attrezzarsi con una serie di canne fisse spendendo circa 2 milioni delle vecchie lire. Attrezzarsi con una roubasienne voleva dire spendere almeno il doppio, un dettaglio tutt'altro che trascurabile.

8. Cosa ti manca di quegli anni?

Ho dei bellissimi ricordi di quegli anni ma non rimpiango nulla.

9. La differenza tra un pescatore di all'ora ed uno di oggi?

Adesso la pesca è cresciuta molto tecnicamente sia a livello amatoriale che agonistico. Un tempo tanti pescatori avevano il solo fine di portare a casa qualcosa da mangiare.

10. L'ambiente della pesca era meno esasperato di quello attuale?

Decisamente sì.

11. Tu che hai vissuto tutti i vari stadi della pesca sportiva italiana, secondo te qual' è stato il periodo più florido che ha avuto in Italia?

Gli anni '80 e '90 hanno registrato un'esplosione di praticanti. Tanti di loro si cimentavano nell'agonismo perché più accessibile. I campionati minori registravano molti iscritti. L'avvento dell'euro ha drasticamente cambiato la situazione, in peggio.

12. Ed ora passiamo al Rossano attuale, quest'anno insieme alla tua società l'Aspes di Roseto degli Abruzzi, avete partecipato al campionato italiano di società di pesca al colpo, com'è stata questa esperienza per voi?

Bellissima. E' stato per noi motivo di vanto partecipare a questo campionato che ospita i migliori pescatori d'Italia. Gareggiare al loro fianco ti fa' sentire più importante, più professionista. Inoltre i campi di gara di questo torneo sono magnifici: Adria, Ostellato, Umbertide, Fiuma e poi Peschiera del Garda, dove avevo già disputato il Campionato Italiano individuale negli anni '90.

13. Tu in particolare hai avuto un'annata fantastica, una media sorprendente, degna dei più grandi campioni?

Sì. I risultati ottenuti sono stati una sorpresa anche per me. Nella pesca ci vuole fortuna e quest'anno è stata dalla mia parte. Quest'ultima assieme all'esperienza maturata mi hanno permesso una "media" da non credere.

14. Ci racconti come hai preso quei due magnifici siluri ad Ostellato, nelle prime prove del campionato italiano di società, che ti hanno permesso di vincere il tuo settore e che sensazione hai provato mentre li' mettevi nella nassa?

La gara della domenica mattina e' stata impostata tecnicamente come il sabato precedente, avendo vinto il settore con circa 15 kg. di bream. Nelle prime due ore di gara ne io ne i miei colleghi di settore ,abbiamo avuto le catture del giorno precedente. Ho capito subito che qualcosa era cambiato. Alcuni siluri si erano posizionati nel nostro settore. Le palle di terra e fuilles sono state sostituite con generose porzioni di bigattini incollati. Con una punta montata con elastico cavo ,di generose dimensioni e con una lenza tipo "carpodromo", ho salpato il primo siluro di circa 3,5 kg. A dieci minuti dal termine della gara ho avuto la seconda abboccata di siluro. Ho guadinato un bestione di 6,5 kg. a due minuti dal termine della competizione. Lascio immaginare a voi l'adrenalina che avevo in corpo al momento della guadinata! E' stata una delle piu' grosse emozioni di questo campionato.

15. Qual 'è il campo di gara che ti è piaciuto di piu' nel 2013 e perché'?

Ostellato , per me è il più bel campo di gara, senza nulla togliere agli altri. Vorrei anche sottolineare quello che mi è piaciuto di meno: il Fissero, dove ho disputato due prove di club azzurro, in 4 giorni non ho "bollato". Il problema non era circoscritto solo a me ma all' 80% dei garisti. Probabilmente è stato scelto questo canale in un periodo dell'anno poco produttivo.

16. La gara più bella e quella più sofferta in tutti questi anni di agonismo?

La gara più sofferta è stata nel 2012 a Montemolino. Era l'ultima prova del Campionato Italiano individuale. Sono riuscito a conquistare un primo di settore e feci il secondo assoluto, catturando a galla con fili sottilissimi tre grossi carassi. Quel piazzamento mi ha permesso la qualificazione al club azzurro. La più bella è stata ad Ostellato durante la pre-qualificazione, sempre del Campionato Italiano individuale. Ho conquistato un primo assoluto su 250 concorrenti, pescando "all'inglese", una tecnica che amo e che padroneggio egregiamente.

17. Un pregio ed un difetto del Bruni pescatore?

Pregio? Non impongo mai la mia opinione al gruppo anche quando sono convinto che le mie idee possano essere vincenti. Sono convinto che ognuno debba imparare dai propri errori. Difetto? Al termine di ogni competizione recupero la mia attrezzatura e torno subito a casa invece di rimanere con i miei ragazzi del club, per discutere della prova appena svolta.

18. La dote che non deve mai mancare in una persona?

La correttezza.

19. Qualche volta vai anche a pescare in mare, qual è stata la cattura più importante che hai fatto in acqua salata?

Di catture importanti ne ricordo sicuramente due: qualche estate fa', in un solo pomeriggio, ho catturato 6 ricciole da circa 25 kg. l'una. Avevo le braccia completamente addormentate e riuscivo a stento a mantenermi in piedi. Poi un'altra cattura di cui vado orgoglioso: è un tonno rosso di 208 kg. pescato con una canna da 50 lb. Il combattimento è durato circa 6 ore. Sia io che il tonno eravamo sfiniti!

20. E quella in acqua dolce?

Un temolo russo di 13 kg. nel lago "Vestinazzurro". Il bestione è stato salpato dopo più di un'ora e mezza di combattimento avvenuto con una bolognese "Colmic" di 6 mt. ed una lenza dello 0.14 di diametro.

21. La tua tecnica di pesca preferita?

Roubasienne senza dubbio.

22. Quante canne possiedi in garage?

Non ne ho idea! Un numero esagerato ed imprecisato. Collezione almeno due serie complete di "fisse" (da 2 a 11 metri), con cui ho pescato e gareggiato regolarmente fino all'avvento delle roubasienne, la mia "arma" preferita. Possiedo diverse: bolognesi, canne da spinning, trota lago e per terminare un trittico di fantastiche canne da tonno. Tutti prodotti "Colmic", ovviamente.

23. Il tuo innesco perfetto?

Un bigattino a calzare e due a bandiera. Le varianti sono infinite e vanno scelte al momento ma con questo innesco vado sempre sul sicuro.

24. Di solito quando hai un po' di tempo libero dove vai a pescare?

Se ho poche ore oppure decido di tornare a casa per pranzo ,mi diletto a spinning in uno dei tanti laghi collinare che abbondano nella mia zona: Roseto degli Abruzzi. Un piccolo assortimento di esche silicone ed il gioco è fatto!

25. Il piu' bel lago che avete in Abruzzo?

Se parliamo di campi gara sicuramente la Diga di Bomba. Meta di molte manifestazioni e tornei, si possono catturare svariati chilogrammi di pesce bianco in poche ore tra cui :cavedani, carassi e carpe molto combattive. Un luogo che sicuramente colpisce per il suo panorama: è la Diga di Campotosto, questo bacino artificiale, il più grande d'Abruzzo, è situato a circa 1.400 metri di quota ed è ricco di lucci. Quando gli impegni me lo permettono ci trascorro qualche ora nel periodo estivo anche solo per respirare aria buona.

26. Cosa saresti senza la pesca?

Sarei un bravo idraulico! Prima di dedicarmi alla pesca, sia come passione sia come lavoro, io e mio fratello avevamo un' impresa idraulica.

27. Sei una persona che è sempre all'avanguardia nelle attrezzature?

Nell'agonismo non puoi fare altrimenti. Ad alti livelli di competizione niente viene lasciato al caso ed ogni piccola miglioria può fare la differenza.

28. Meglio quelle di una volta o quelle di oggi anche se molte vengono prodotte in Cina?

Non ci sono paragoni. Oggi abbiamo raggiunto livelli qualitativi impensabili.

29. Vai qualche volta a pescare anche alle trote in laghetto?

Si. Fino a poco tempo fa' partecipavo al Campionato Regionale trota lago a squadre e 'siamo anche riusciti a vincere il titolo. Quando mi prefiggo un obiettivo cerco sempre di raggiungere un discreto risultato, anche se questo è lontano dalle mie normali attitudini.

30. Dopo tutti questi anni ad alti livelli, cosa sogni ancora?

Gli obiettivi del 2014 sono due: riconfermare i risultati appena ottenuti e partecipare al Campionato Over 60.

31. Gestisci un bellissimo negozio di pesca a Pagliare di Morro d'Oro, circa 500 mq., com'è nata questa idea ?

Non è una mia idea, ma una "nostra" idea. Nasce dalla passione di 5 pescatori che ogni giorno curano l'attività commerciale, una struttura importante tra le più grandi del centro-sud, i bisogni dei clienti e l'attività agonistica di tre Club.

32. Chi ti aiuta nel gestirlo?

Lavoro assieme ad altri due ragazzi: Valentino e Massimiliano. Unendo la nostra passione ed esperienza nel settore pesca riusciamo a gestire il negozio fornendo assistenza e competenza in diverse discipline come: la pesca al colpo, il feeder, il carpfishing, lo spinning, trota lago, la pesca in mare da riva fino al big-game. Poi ci sono :Andrea e Bruno, proprietari e responsabili della parte burocratica e amministrativa del negozio.

33. Il bello del tuo lavoro è anche quello di poter stare a contatto con i giovani, aiutandoli a crescere ed a fare molta esperienza, quale consiglio ti ritrovi a dare loro maggiormente?

Consiglio sempre di dar retta ai più "esperti" e di affinare la tecnica anche se si pesca per hobby. Spesso li' invito a seguirmi durante le mie pescate per apprendere qualche "trucchetto", come ad esempio incollare al meglio i bigattini o impastare con criterio le pasture.

34. Ed a livello di federazione, cosa manca per aumentare il numero di tesserati?

Questa è una bella domanda. Diversi anni fa' per accedere al Campionato Provinciale "prima serie", bisognava classificarsi sia a quello di "terza serie" che a quello di "seconda serie". Questo permetteva ad un gran numero di garisti della stessa provincia e quindi con le stesse caratteristiche ed attitudini ,di sfidarsi in campi gara a pochi chilometri da casa. Credo che la federazione stia promuovendo giustamente i campionati di serie elevati, trascurando però i campionati minori dove emergono e si distinguono i futuri garisti. Complice anche il fattore "crisi economica" ,che ovviamente ha investito il settore della pesca. I campionati minori permettono un maggior numero di partecipanti e quindi di nuovi tesserati. Spero ci sia nel futuro prossimo un'inversione di tendenza.

35. L' Abruzzo è ricco di bellissimi laghi, ma campi di gara ai livelli di quelli del Nord Italia, purtroppo non ce ne sono, una problematica che accomuna tutto il Centro-Sud , cosa si deve fare per cercare di risolvere questo problema?

Ovviamente ci mancano i canali del Nord, ma non ci mancano le acque. Credo profondamente che sia più un problema di "gestione federale" ,che di mancanza di campi gara.

36. Quanto è pesante per le società come la tua ,partecipare ad un campionato italiano di società percorrendo tantissimi chilometri?

Economicamente troppo. Anche sotto l'aspetto fisico, percorrere 400 chilometri condizionano in parte il rendimento dell'agonista del Centro Italia.

37. Il bello di questo ambiente?

Adoro questo sport e non ne riesco a farne a meno. Incontrare ogni volta tanti garisti che il più delle volte sono degli amici, porta in secondo piano tutti i sacrifici.

38. Sei d'accordo con il regolamento di questo campionato, oppure cambieresti qualcosa?

In linea di massima condivido il regolamento. In Italia siamo tutti allenatori, ognuno ha il proprio punto di vista! Non dimentichiamoci che le variabili sono tante, è impossibile accontentare tutti. Noi atleti dobbiamo essere i primi a dare il buon esempio adeguandoci alle normative della federazione.

39. Perché un giovane dovrebbe scegliere di andare a pescare invece di un altro sport?

La pesca é, e rimane uno sport pulito. Si adatta sia al giovane che adora trascorrere qualche ora fuori dalla routine oppure a colui che nella pesca trova lo stimolo per raggiungere un traguardo. La pesca è per tutti!!

40. Leggi qualche giornale di pesca o segui qualche sito?

Leggo diversi giornali del settore e mi collego giornalmente al sito " Matchfishing.com", per essere aggiornato sui risultati dei campionati. Inoltre seguo in tv il canale 811.

41. Grazie mille della tua disponibilità ed un grosso in bocca al lupo per le prossime gare a te ed agli amici dell'Aspes.

Grazie a voi per avermi dato la possibilità di presentarmi. Un caloroso saluto a tutti.

PALMARES:

Rossano ha vinto:

6 CAMPIONATI PROVINCIALI INDIVIDUALI

1 CAMPIONATO REGIONALE A COPPIE

1 CAMPIONATO TROTA LAGO PER SOCIETA'

10° CLASSIFICATO AL CAMPIONATO ITALIANO PER SOCIETA' 2013 ED A PARTECIPATO AL CLUB AZZURRO 2013